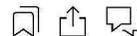


Sicilia, comuni in rivolta per lo smaltimento di amianto nelle miniere mai bonificate: "Non siamo la discarica della Regione"



Il nuovo "piano amianto", elaborato dopo 28 anni, prevede di realizzare dei depositi tra Milena, Serradifalco ed Enna, oltre che a Biancavilla (Catania). Ma in molti territori l'asbesto ha già provocato migliaia di tumori. Il sindaco di Montedoro: "La scelta dei siti sia condivisa con le comunità locali". Il Pd di Enna: "La Regione si ricorda del territorio ennese soltanto quando si parla di farlo diventare l'immondezzaio della Sicilia"

di Alan Scifo | 20 NOVEMBRE 2020



Dove verrà depositato l'**amianto** mai bonificato della **Sicilia**? Nelle **miniere già inquinate**. Il nuovo "piano amianto" della Regione, **stilato con 28 anni di ritardo**, ha innescato la miccia della rabbia di tanti comuni nella provincia di **Enna** e **Caltanissetta**. Qui l'entroterra è già devastato dall'inquinamento legato alle ex fabbriche e miniere **mai bonificate** e negli anni l'**amianto** ha provocato migliaia di tumori attraverso la diffusione **dell'asbesto** (dovuto allo sgretolamento del materiale messo al bando). Perciò ora la decisione della Regione di realizzare dei depositi a **Milena, Serradifalco** (Caltanissetta) ed **Enna**, oltre che a **Biancavilla** (Catania), suona come una beffa per i cittadini. Secondo il nuovo piano, lo **smaltimento** nelle cave già inquinate sarebbe invece **un'opportunità logistica** piuttosto che uno sfregio per i comuni che lottano da anni per le bonifiche: "In Sicilia sono presenti alcuni **siti minerari** oggi dismessi – si legge nel piano – che hanno alcune criticità dovute alle condizioni in cui sono stati lasciati i **manufatti**, nonché alla presenza di **discariche** di residui delle **lavorazioni dei minerali**. In questi siti sono presenti **capannoni** e altri **fabbricati** con coperture in **cemento amianto**, ormai in pessimo stato, che per la loro grande estensione renderebbero antieconomico lo smaltimento in **siti**

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage



CRONACA

Casale Monferrato, la "capitale del freddo" che adesso pensa al vaccino anti-Covid: "Settore nato per i gelati. Pronti a produrre frigo a -80 gradi per il trasporto"

Di Simone Bauducco



POLITICA

Zone rosse, le Regioni insistono: rivedere i 21 criteri. Boccia: 'Funzionano, non si toccano'. Ma assicura tavolo per un 'rigoroso confronto'

Di F. Q.



SCUOLA

Scuola, l'Oms: "Deve restare aperta, i ragazzi non sono fonte principale di contagio". Ma in Italia niente dati

Di Alex Corlazzoli



molto lontani”.

Il caso più eclatante è quello della **miniera Bosco**, a Serradifalco, forse la patria dell'inquinamento tra discariche e la cava di **sali potassici**. Nel paese i morti di tumore ai polmoni sono diventati un caso, tanto che è nata una associazione “No Serradifalco” oggi **parte civile** al processo per **disastro ambientale** della miniera che vede imputati **3 funzionari regionali**: “Lottiamo da anni per la bonifica delle migliaia di metri quadrati di amianto sbriciolato che inquina l'aria del nostro paese – spiega **Marcello Palermo**, presidente dell'associazione – e quando è arrivata la bella notizia che la montagna di sale (**4 milioni di metri cubi** di sali potassici) potrebbe finalmente sparire, veniamo a sapere che l'amianto della Sicilia verrà depositato nella nostra cava che si trova in un territorio a **rischio idrogeologico**”.

Nella vicina San Cataldo, oggi commissariata, aumentano i **dissensi**: “L'ex area mineraria è classificata con **rischio R4** – spiega l'ex assessore all'Ambiente **Angelo La Rosa**, geologo e autore del libro *Bosco ferito* – cioè il più elevato. Come si può scegliere di destinare a **deposito regionale** di cemento amianto un'area interdetta per **subsidenza**?”. È stata proprio la subsidenza infatti a far crollare i capannoni e le strutture dell'area mineraria provocando lo sgretolamento dell'amianto “Eternit”. Se il paese di Milena ha ottenuto la **promessa** da parte dell'assessore regionale all'Ambiente **Totò Cordaro** di una **revisione** della decisione di trasformare la miniera realizzata ma mai aperta in discarica, gli altri paesi sono ancora **sul piede di guerra** e chiedono di cambiare la decisione: “In una materia così delicata è indispensabile che la scelta dei siti sia condivisa con le **comunità locali** e siano coinvolti gli enti territoriali interessati – scrive il sindaco di Montedoro **Renzo Bufalino** – per questo chiediamo che ai lavori della **Commissione**, alla presenza dell'assessore Cordaro, siano presenti anche i sindaci dei territori interessati e i **rappresentanti delle associazioni** che in questi giorni si stanno mobilitando”.

LEGGI ANCHE

Smaltire eternit nelle miniere mai bonificate. La beffa del “Piano amianto” della Sicilia

L'amianto è stato da sempre un problema per la **miniera di Pasquasia**, a Enna, cava dove negli anni si sono alternati **mafia, malaffare e inerzia** da parte delle istituzioni: nella più grande miniera della provincia l'amianto che doveva essere smaltito 5 anni fa, dopo essere stato accatastato e **inserito nelle buste**, è rimasto nell'area, abbandonato e soggetto alle **intemperie atmosferiche**. Anche in questo caso la soluzione decisa dalla Regione è quella di **convenienza logistica**, poiché sarebbe dispendioso trasportare tutto il materiale in altro luogo, si è optato per la trasformazione del sito, da poco dissequestrato, in una **discarica**. “La Regione si ricorda del territorio ennese soltanto quando si parla di farlo diventare **l'immondezzaio della Sicilia** a discapito della salute dei cittadini – scrivono in una nota i segretari di circolo di Enna del Pd Francesco Rampello e Paolo Spampinato e il segretario provinciale **Vittorio Di Gangi** – La stessa Regione dimentica, invece, di dare la **corretta informazione** sulla

bonifica dello stesso sito e per la quale, sotto l'amministrazione Garofalo, furono stanziati **20 milioni di euro**. Il dissequestro della miniera avvenuto qualche giorno fa era stato visto come l'ultimo ostacolo per il completamento della bonifica e invece il **governo Musumeci** ne approfitta per farne un sito regionale di **stoccaggio dell'amianto**".

Fatto for future - Ricevi tutti i giovedì la rubrica di Mercalli e le iniziative più importanti per il futuro del pianeta.

ISCRIVITI

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

AMIANTO

SICILIA

ARTICOLO PRECEDENTE